

COMUNE di ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile

PROVINCIA di CHIETI

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON HA CARATTERE DI UFFICIALITA'

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

SEDUTA del 30 GIUGNO 2010 N. 91

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CONTROLLO DI GESTIONE.

L'anno **duemiladieci** il giorno **30** del mese di **giugno** alle ore **12,30** nella sede municipale in via Cavour, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale sotto la Presidenza del Signor Ing. Nicola FRATINO – Sindaco.

Sono presenti gli Assessori:

- | | |
|------------------|----------|
| 1. Sig. CARLO | BOROMEO |
| 2. Sig. MARIO | PAOLUCCI |
| 3. Sig. ROCCO | RANALLI |
| 4. Sig. GIUSEPPE | GRANATA |
| 5. Sig. LUCIO | CIERI |
| 6. Sig. VALTER | POLIDORO |

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) il Segretario Generale Dott. Angelo RADOCCIA.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI rispettivamente l'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 30 luglio 1999 n. 286 ;
Gli art. 147, 196, 197, 198 e 198 Bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
Il D.L. 168/2004 convertito nella Legge 191/2004;

PRESO ATTO che la normativa sopra citata determina l'obbligo per gli Enti Locali di dotarsi di un adeguato sistema di controlli interni volti rispettivamente a:

1. Garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

2. Verificare attraverso il controllo di gestione l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi di correzione il rapporto tra costi e risultati;

3. Valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani e dei programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;

PRESO ATTO che i sopra citati art. 196, 197, 198 e 198 Bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. individuano nel "Controllo di Gestione" il mezzo per attuare i controlli relativi ai punti 2-3 e 4 sopra evidenziati e ne determinano contestualmente le modalità di effettuazione, sino alla redazione del Referto del controllo di gestione, da inviare alla Corte dei Conti;

RICHIAMATO

inoltre il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;

RICHIAMATO altresì il vigente Regolamento Comunale dell'organizzazione degli Uffici e dei Servizi ;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta Comunale n. 8 in data 25.01.2010, con la quale sono state assegnate in via definitiva ai Responsabili delle Ripartizioni le dotazioni finanziarie dei capitoli di entrata e di spesa e le dotazioni organiche per l'esercizio 2010;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta Comunale n. 20 in data 1.03.2010, con cui è stato approvato il Piano Dettagliato degli obiettivi;

RITENUTO che è obiettivo dell'Amministrazione avviare le procedure per l'attivazione del sistema di controllo di gestione;

RITENUTO

opportuno provvedere in merito approvando il regolamento comunale per l'istituzione del servizio di controllo di gestione adeguandosi quindi alle disposizioni della normativa vigente in merito ai controlli interni negli Enti Locali;

DATO ATTO che la presente delibera non comporta impegno di spesa;

VISTO il parere favorevole del Dirigente del II settore;

a voti unanimi;

DELIBERA

Di approvare il Regolamento comunale per il sistema del controllo di gestione così come definito dall'allegato A) facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di provvedere con successivo atto all'istituzione del sistema di controllo di gestione.

La Giunta comunale, con separata votazione unanime espressa per alzata di mano, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE

ART.1

ISTITUZIONE DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Ai sensi dell'art.1 comma 1, lettera b) e dell'art.4 del D.Lgs. 30/7/1999,n.286 e dell'art.197 del D.Lgs. 18/8/2000,n.267, è istituito presso il Comune di Ortona il servizio del Controllo di Gestione.

Il Controllo di Gestione è servizio incardinato nel Settore Bilancio e Programmazione Economico-Finanziaria in conformità alla struttura organizzativa dell'Ente.

Nel presente regolamento sono contenute norme dirette a disciplinare le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento del servizio Controllo di Gestione.

ART.2

ATTIVITA' DI CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il Controllo di Gestione è strumento finalizzato al supporto informativo al Sindaco, agli Assessori, al Nucleo di Valutazione ed ai singoli Dirigenti.

2. L'attività di controllo di gestione consiste nella verifica, all'inizio, nel corso ed al termine della gestione, dello stato di attuazione degli obiettivi programmati dagli organi politici e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità e la quantità dei servizi offerti, della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale svolta per il raggiungimento dei predetti obiettivi.

Per tali fini la Giunta Municipale definisce annualmente in sede di PEG e di Piano degli obiettivi:

- l'unità o le unità responsabili della progettazione e del servizio del Controllo di Gestione;
- le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa;
- le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- l'insieme dei rapporti e delle finalità dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;
- le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- gli indicatori specifici per misurare efficienza, efficacia ed economicità;
- la frequenza di rilevazione delle informazioni

ART.3

STRUTTURA OPERATIVA

1. Il responsabile e coordinatore del servizio Controllo di Gestione è il Direttore Generale/in sua assenza, del Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione Economica-finanziaria.

2. Il servizio si avvale del personale del settore finanziario e, al fine di agire in modo coordinato ed integrato, del personale di altri settori, i cosiddetti Referenti di settore.

3. I Referenti di Settore per il Controllo di Gestione sono individuati dal Dirigente di ciascun Settore. A loro compete il compito di rilevare e trasmettere all'Ufficio Controllo di Gestione i dati e le informazioni necessarie per la realizzazione dei reports e dei referti.

4. Il Servizio ha accesso a tutti i documenti amministrativi del Comune e può richiedere informazioni verbali o scritte, nel rispetto della normativa di cui al D. Lgs. n.196 del 30/06/2003.

ART.4 -Le fasi del processo di controllo

1-Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione ed analisi di un piano dettagliato di obiettivi;
- b) elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo;
- c) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti;
- d) elaborazione di relazioni periodiche riferite all'attività complessiva dell'Ente, alla gestione di aree di attività, alla gestione dei singoli servizi o centri di costo o di singoli programmi e progetti.

e) assunzione di funzione di impulso qualora per fenomeni di inerzia o inefficienza decisionale o funzionale si registrino ritardi rispetto ai tempi previsti per la formazione dei programmi o la realizzazione dei progetti.

f) valutazione finale dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa;

g) misurazione dei risultati;

h) confronto obiettivi e risultati, analisi degli scostamenti e valutazione

Articolo 5 -Programmazione degli obiettivi

1. La programmazione costituisce la fase in cui, in coerenza con gli indirizzi e la dimensione strategica dell'ente, si definiscono gli obiettivi da assegnare ai centri di responsabilità e da raggiungere in un dato periodo con le relative modalità attuative.

2. Gli obiettivi sono oggetto di negoziazione con i titolari dei centri di responsabilità e costituiscono, assieme alle risorse messe a disposizione, il budget o programma di azione dell'ente.

Detti titolari a loro volta verificano le condizioni di congruità degli obiettivi assieme ai titolari dei centri di responsabilità secondari e, attraverso di loro, con il resto della struttura.

3. Gli obiettivi, dettagliatamente indicati, sono riferiti ai singoli centri di costo, di spesa o di entrata, e possono avere natura contabile e/o più strettamente gestionale.

4. Caratteristiche degli obiettivi sono:

- la selettività e significatività;
- la coerenza con gli indirizzi strategici;
- l'apertura all'esterno e l'orientamento alla soddisfazione del cittadino;
- la misurabilità;
- la congruità;
- l'annualità.

5. L'insieme tra obiettivo/i, relative modalità e tempi di attuazione, indicatori e risorse costituisce il progetto o singolo programma di azione.

6. Un centro di costo, centro di spesa o centro di entrata ha assegnato, di norma, un solo progetto.

7. La formalizzazione degli obiettivi e la loro assegnazione ai responsabili dei centri di responsabilità avviene, su proposta del Direttore Generale, o del Dirigente del settore finanziario, con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, di cui all'Articolo 169 del D.Lgs. n. 267/2000, da parte della Giunta Comunale.

Articolo 6 -Valutazione dei risultati e Reporting

1. Le attività di programmazione di cui al precedente articolo 5 e quella di controllo dei risultati sono tra loro complementari. La presenza di prefissati obiettivi è condizione imprescindibile per l'attività di controllo dei risultati.

2. Il risultato deve essere espresso attraverso le stesse grandezze utilizzate per formalizzare gli obiettivi.

3. Dal confronto attuato nel periodo di riferimento tra valori preventivati e valori effettivi si alimenta un processo che determina:

- l'accertamento del raggiungimento dell'obiettivo;
- l'intervento correttivo in corso di esercizio, con azione retroattiva, sulle singole modalità operative o sugli stessi obiettivi.

4. L'attività di controllo e confronto si basa sul reporting dei centri di responsabilità e sull'autonoma attività di monitoraggio dell'Ufficio Servizio Controllo di gestione.

5. La Giunta Comunale in apposite sessioni, esamina i referti e delibera, sentito il Direttore Generale o il Dirigente del servizio finanziario, in merito all'eventuale adeguamento degli obiettivi e/o delle relative risorse.

8. L'Ufficio Controllo di gestione, presenta il referto conclusivo entro il 15 febbraio dell'anno successivo. Tale referto, oltre all'illustrazione dettagliata dei risultati accertati, in confronto con quelli prefissati, dovrà contenere una relazione sull'attività svolta dall'Ufficio e sulle metodologie di controllo e di monitoraggio adottate.

Articolo 7- Comunicazione dei referti

1. L'ufficio di Controllo di gestione cura la trasmissione dei referti, relazioni e report dallo stesso elaborati anche agli Enti e organismi esterni, a cui sono dovuti per disposizioni normative

ART. 8- Sistema di monitoraggio

1. Per il corretto svolgimento del controllo di gestione viene predisposto un sistema di monitoraggio e di verifica avente come oggetto l'andamento della gestione, dei relativi costi e dei suoi risultati.

2. A tal fine la Giunta, sentiti i responsabili delle unità organizzative, provvede con proprio atto a definire:
-le unità organizzative per le quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

-l'insieme delle finalità dell'azione amministrativa, con determinazione degli obiettivi gestionali, espressi in forma misurabile;

-gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;

-la periodicità di rilevazione delle informazioni.

3. La Giunta, qualora si rendesse necessario, provvede a modificare gli obiettivi gestionali, rideterminandoli in forma esplicita adeguando, eventualmente, le risorse già assegnate.

Art.9- Collaborazione con l'organo di revisione

1. L'ufficio Controllo di Gestione, conformemente alle attinenti disposizioni, compiti e attribuzioni dell'organo di revisione, informa il collegio dei revisori dei conti sullo svolgimento della propria attività e, ove necessario, riferisce allo stesso sullo stato di attuazione degli obiettivi e sull'andamento dell'azione amministrativa dell'Ente.